

VIVARIUM
Rivista di Scienze Teologiche
Anno XXVII • Nuova Serie Anno XIX • n. 2 Maggio - Agosto 2011

SOMMARIO

Il bene comune va in agenda
di SERAFINO PARISI

Vivarium 19 ns (2011) 219-223

Ragioni e domande

1. ROCCO D'AMBROSIO, *Il bene comune e il ruolo della politica*

Vivarium 19 ns (2011) 231-242

La moderna riflessione sulla politica – denuncia l'A. – ha subito un pauroso impoverimento da quando ha preferito sostituire la finalità del bene comune con quella della massimizzazione dell'utilità o delle procedure per l'equità o della difesa della libertà. Anche la difficoltà delle democrazie sia giovani sia antiche nell'affrontare i momenti di crisi istituzionali e culturali deriva – secondo l'A. – dal venir meno di un pensiero generale che risponda alla domanda sul perché del nostro stare insieme nella *pólis*, senza perdersi nelle secche di un pensiero ridotto e a tempo. Il magistero cattolico richiama il necessario passaggio dall'economia alla politica in funzione di un recupero della politica come luogo e strumento, con cui si realizza il bene comune, cioè le condizioni, che permettono a tutti di crescere pienamente come persone e come società.

2. PINO FALVO, *Fondamenti per una vita buona in società*

Vivarium 19 ns (2011) 243-262

La de-socializzazione è – secondo l'autore – il fenomeno più evidente della nostra società complessa, che sembra preoccuparsi più della sicurezza che della salvezza. Il principio personalista invece stabilisce che la persona vive bene (raggiunge la beatitudine) nella misura in cui rispetta e promuove la dignità della persona degli altri. La teoria utilitarista, in tutte le sue versioni, parte da una nozione metafisica riduttiva della persona umana, non riconoscendone l'incommensurabilità. La società politica giusta – conclude l'A. – è quella rete di relazioni tra i cittadini che meglio ne rispetti e promuova la vita buona, nella convergenza e nell'armonia tra la ricerca del bene proprio e la ricerca del bene altrui.

Urgenze e prospettive

3. VINCENZO BOVA, *Comunità politica e costruzione del bene comune nel Mezzogiorno*

Vivarium 19 ns (2011) 265-280

Nella concezione cristiana la persona umana non è vista come un atomo circondato da altri atomi ma come soggetto sociale, al centro di relazioni e di appartenenze che strutturano e danno senso al suo agire. L'azione collettiva entra in tal senso dentro le dinamiche costitutive del bene comune. In questa prospettiva l'A. legge la più recente storia del Mezzogiorno d'Italia in riferimento alle modalità attraverso cui esso ha partecipato alla costruzione dello Stato repubblicano. Dopo aver analizzato il periodo che va dal dopoguerra fino alla crisi del sistema partitico, con tutte le contraddizioni e le esigenze di rinnovamento del contesto meridionale, l'A. individua le possibilità di nuovi percorsi di

partecipazione politica in un'incessante conversione delle parti sociali. In un tale contesto la Chiesa è chiamata a svolgere il suo compito proprio, cioè l'inculturazione della fede.

4. NICOLA ROTUNDO, *Pensiero economico contemporaneo e dottrina sociale della Chiesa*

Vivarium 19 ns (2011) 281-309

L'A. presenta alcune linee guida del pensiero economico e del suo sviluppo nell'epoca contemporanea, ponendo l'esigenza di una riflessione teologica che faccia uscire l'economia dalla sua autoreferenzialità per assumere un orientamento etico, oggi tanto avvertito. Gli odierni problemi che affliggono l'intera comunità degli uomini non sono dovuti a carenze scientifiche, tecniche, materiali; sono da attribuirsi all'uomo, incapace di perseguire il bene proprio e comune. Anche in campo economico – conclude l'A. – ciascun soggetto interessato è chiamato a conoscere il proprio campo d'azione (specificità, professionalità, competenza) così da contribuire allo sviluppo integrale e globale dell'uomo; uno sviluppo che sia intellettuale, morale e sociale che possa evitare o almeno limitare, le crisi economiche, tenendo sempre presenti i principi di solidarietà e sussidiarietà.

Comunicazioni e strumenti

5. GIUSEPPE SAVAGNONE, *Educare al bene comune*

Vivarium 19 ns (2011) 313-329

Di fronte al grave deteriorarsi dell'etica pubblica durante la cosiddetta "Seconda Repubblica" che ha squalificato l'Italia anche agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, l'A. si chiede quale sia stato il ruolo dei cattolici. Si delineano posizioni di esplicita, durevole compromissione con le peggiori espressioni del potere accanto ad altre di ferma protesta e di costruttiva reazione. In questo quadro – evidenzia l'A. – ciò che colpisce è il fatto che le masse cattoliche – consistenti, nel nostro Paese, anche a livello di "praticanti" – non siano state in grado di sviluppare un'opinione pubblica ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa e siano state volta a volta ostaggio di una destra e di una sinistra che non rispecchiavano – se non strumentalmente – i loro valori etici. Da qui l'esigenza di riprendere seriamente il discorso educativo, in linea con la proposta fatta dai vescovi italiani negli ultimi Orientamenti pastorali, con particolare riferimento all'etica pubblica.

6. STEFANO CECCANTI, *Il bene comune, la responsabilità politica in un contesto poliarchico e i suoi avversari*

Vivarium 19 ns (2011) 181-196

L'A., a partire dalle sue competenze e responsabilità di ordine giuridico-costituzionali e politiche, inquadra il tema del bene comune in Italia nella cornice opportunamente proposta da questo numero della rivista, cioè il rinnovamento culturale che si è evidenziato con la Settimana sociale di Reggio Calabria. L'A. si sofferma sul concetto chiave di poliarchia, richiamato nel documento preparatorio e in quello conclusivo della Settimana, che aiuta a comprendere il ruolo specifico della politica, delle istituzioni: un ruolo importante proprio perché parziale. In tale prospettiva, sulla scorta del pensiero di Dossetti, i cristiani non si presentano come promotori integralisti di una palingenesi universale, ma come portatori di una propria responsabilità politica specifica, ispirata sì a un programma ideale, ma determinata anche dall'ambiente di convivenza in cui esso deve essere attuato.